

- 5 persone e sequestrati 2 kg. di cocaina;
- 23/3/2001 – Brennero – personale della Polizia di stato ha tratto in arresto 2 pregiudicati, trovati in possesso di 100 chilogrammi di hashish importati dall'Olanda a bordo della macchina sulla quale viaggiavano.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La criminalità organizzata di matrice classica (mafia, 'ndrangheta, camorra) non risulta radicata. Sono invece attive diverse organizzazioni, composte da elementi della criminalità locale nel settore degli stupefacenti ed in contatto con più qualificate organizzazioni extraregionali presso cui si approvvigionano.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Gli extracomunitari, molti dei quali clandestini, sono responsabili della maggior parte dei reati che si consumano nella provincia. I gruppi stranieri sono soprattutto impegnati nello spaccio di droga e nel controllo e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione. In questo settore gli albanesi esercitano un indubbio primato, in ragioni di solidi ed efficaci modelli organizzativi e di modalità particolarmente aggressive.

Gli zingari, soprattutto quelli stanziali, hanno recentemente diversificato le proprie tipiche attività criminali, dedicandosi anche al mercato della droga.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare il fenomeno illecito. Si segnalano, per tutte:

- maggio 2001 – Bolzano – personale della Polizia di Stato in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione denominata "Europa", ha tratto in arresto 10 cittadini maghrebini, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- 26/6/2001 – Bolzano – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 13 cittadini extracomunitari, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

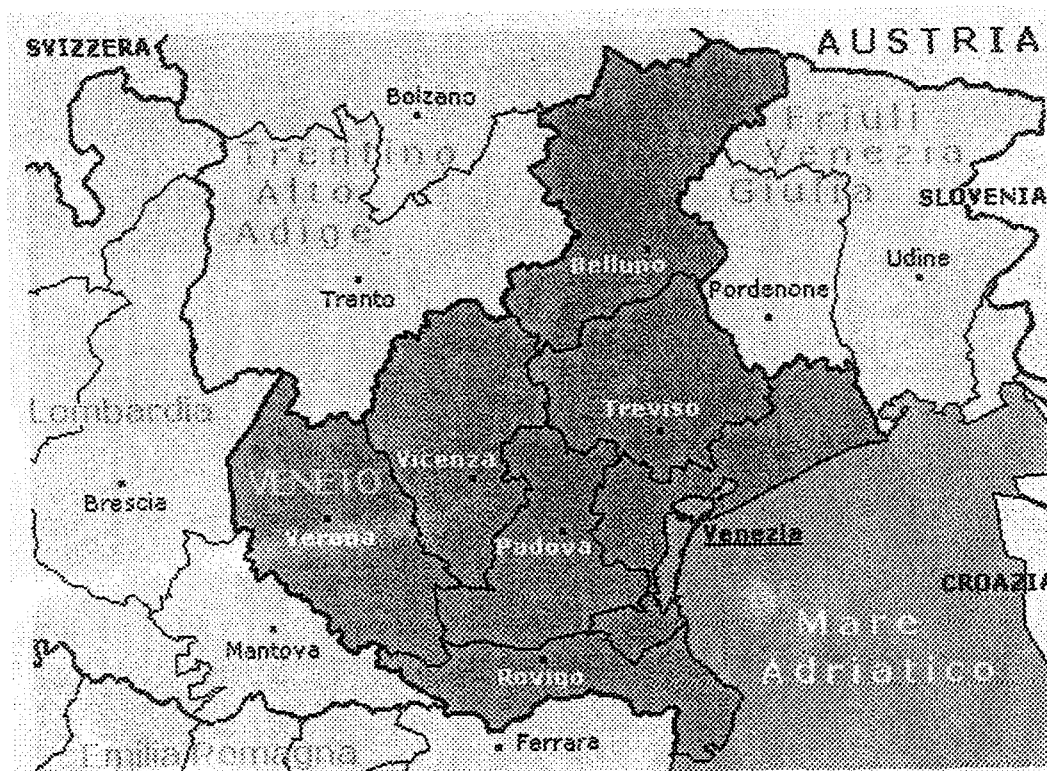
Nell'agosto 2001, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, è stato approvato un progetto per il miglioramento della sicurezza sul territorio provinciale. Il piano prevede l'ottimizzazione del raccordo tra il Vigile di quartiere, recentemente istituito dal Comune di Bolzano, e le "pattuglie di prossimità" delle Forze dell'Ordine che consenta un sistema più efficace di individuazione, prevenzione e contrasto dei fenomeni criminosi.

A Bolzano è operativo un sistema di video - sorveglianza per il controllo della viabilità nell'area urbana.

Veneto

PAGINA BIANCA

Veneto



ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
4.469.156	18.390,84 Km ²	243 Ab./Km ²	582

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (+0,75%).

In particolare risultano:

Lesioni dolose	16,94%	↑	↓	Tentati omicidi	1,88%
Truffe	18,39%			Furti	6,63%
Estorsioni	10%			Rapine	15,02%
Attentati dinamit. e/o incend.	84,61%			Incendi dolosi	22,19%
Reati inerenti gli stupefacenti	9,39%			Sfruttamento prostituzione	5,51%
Ass. del. ex art 416c.p.	11,90%				

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 35 (così come nell'anno precedente) mentre, le associazioni a delinquere di tipo mafioso sono state 5 (1 nel precedente anno).

L'obiettivo realtà di ampio benessere ed il contesto economico-produttivo particolarmente florido, fanno sì che il territorio sia divenuto un fertile terreno per attività illegali di tipo predatorio.

La criminalità nella regione è caratterizzata da situazioni fluide in costante evoluzione in cui componenti criminali locali interagiscono con elementi di varia estrazione etnica in settori illegali diversificati (favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, traffico di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione).

Allarme hanno generato gli attentati effettuati mediante introduzione di esplosivo nei prodotti alimentari in vendita in un supermercato di Portogruaro (Ve).

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non si è, finora, evidenziato il radicamento di gruppi mafiosi tradizionali sul territorio anche se il ricco mercato del nord-est può costituire polo d'attrazione per le associazioni criminali meridionali.

Anche la disarticolazione della "mala del Brenta" può aver contribuito a far sì che l'intera regione sia divenuta più permeabile alla penetrazione della criminalità organizzata tradizionale, soprattutto di origine calabrese, campana e pugliese.

Da segnalare anche l'attività di alcuni soggetti che hanno operato, dai primi anni '90 ad oggi, nel settore del turismo lagunare con veri e propri metodi mafiosi finalizzati alla eliminazione della concorrenza ed al conseguimento di consistenti profitti economici in danno di numerosi vettori turistici lagunari.

Il porto di Venezia, inoltre, ha costituito un nuovo snodo delle attività di contrabbando, come fanno emergere gli ingenti sequestri di t.l.e. effettuati nell'anno; e' pertanto possibile, dunque, che l'area lagunare rappresenti l'attuale alternativa per le sigarette provenienti dalla Grecia ai tradizionali approdi del basso Adriatico.

Infine, risulta significativa l'attività di un'associazione nel settore dell'usura, dell'estorsione e del riciclaggio, nell'ambito delle attività dei cosiddetti "cambisti" del Casinò Municipale di Venezia.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La regione continua ad essere uno dei principali teatri di interazione per la criminalità straniera, tra cui emergono i sodalizi albanesi e nigeriani, inseriti stabilmente in alcuni settori dell'illecito, (sfruttamento della prostituzione, agevolazione dell'immigrazione clandestina, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, furti e rapine).

La vicina fascia confinaria del Friuli Venezia Giulia è considerata una delle grandi aree attraverso cui, ogni anno, transitano i clandestini destinati ad altre regioni, soprattutto del nord Italia. Un'ulteriore rotta sarebbe costituita, invece, dagli approdi del Lido di Venezia e di Santa Croce (VE) ove sono stati registrati alcuni sbarchi di clandestini via mare. La città di Mestre (VE), in particolare, costituirebbe una sorta di terminale per le organizzazioni che gestiscono i flussi di immigrati clandestini, soprattutto donne da indirizzare alla prostituzione.

Per quanto attiene ai reati contro il patrimonio, il 2001 è stato, in particolar modo, caratterizzato da una grande attività della componente albanese. Una banda operante tra il Veneto e la Lombardia ha messo, infatti, a segno alcune rapine notturne in abitazioni di imprenditori, sottraendo tra l'altro anche autovetture di grossa cilindrata da esportare all'estero.

Per ciò che concerne la criminalità nordafricana, è stata individuata un'associazione per delinquere operante nel padovano, in grado di trattare il diretto approvvigionamento dal Marocco di ingenti partite di hashish.

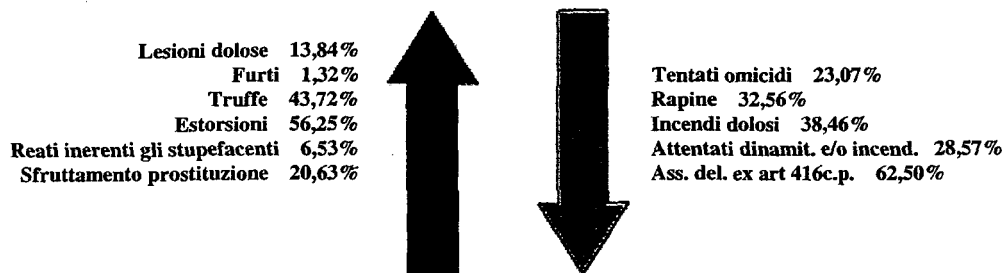
A completamento del quadro della criminalità multi-etnica si sottolinea l'attività dei gruppi di matrice cinese che continuano ad insediarsi nel territorio veneto anche in ragione del vicino confine orientale che si è rivelato una delle principali porte di ingresso per gruppi di clandestini provenienti dall'estremo oriente. Le attività delittuose proprie di questi gruppi, sviluppate all'interno della comunità etnica di appartenenza, sono le estorsioni, lo sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero, soprattutto all'interno di laboratori artigianali.

Non è da sottovalutare, la presenza nella regione di gruppi di nomadi giostrai, attivi nel settore delle rapine che vengono perpetrate in maniera particolarmente cruenta, spesso unitamente a pendolari del crimine di origine siciliana.

PROVINCIA DI VENEZIA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (+4,88%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 5 (a fronte dei 6 dell'anno precedente) con una diminuzione del 16,66%.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Risultano attivi, nella zona confinante con la provincia di Padova, alcuni pregiudicati, già appartenenti alla "Mala del Brenta", che hanno acquisito il controllo dello spaccio di stupefacenti, unitamente ad elementi malavitosi nigeriani e nordafricani.

Gruppi campani e pugliesi, sono dediti, soprattutto nel litorale a nord del capoluogo, a traffici di droga ed alla perpetrazione di truffe.

L'indotto turistico alberghiero risulta particolarmente appetibile alla criminalità organizzata tradizionale.

Il porto, infine, costituisce uno snodo del traffico del contrabbando di t.l.e., mentre l'aeroporto è spesso interessato dal transito di corrieri dal Sud America.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

- 23/4/2001 – Venezia, Ravenna e Napoli – personale della Polizia di Stato, nell'ambito l'operazione "Pinocchio ha tratto in arresto 12 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di veicoli rubati;

- 2/10/2001 – Venezia – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, una persona per contrabbando di t.l.e.. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati un automezzo e 5.826,800 kg. di tabacchi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il panorama criminale etnico appare variegato e, sebbene gli interessi siano prevalentemente comuni, tuttavia ogni matrice conserva proprie peculiarità. Nello specifico:

- i marocchini operano nello spaccio di stupefacenti come manovalanza a favore di altre organizzazioni;
- i nigeriani e gli albanesi, gestiscono il traffico di droga e lo sfruttamento della prostituzione;
- i rumeni sono dediti alla commissione di furti e rapine in ville, collegati ad altri loro connazionali presenti in Lombardia;
- i cinesi, esercitano il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e lo sfruttamento del lavoro "nero" di propri connazionali.

I nomadi giostrai, infine, hanno sviluppato un aggressivo modello criminale e propongono collaudati collegamenti con analoghi gruppi della regione.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

- 8/2/2001 – Santa Maria di Sala (VE) e S. Angelo di Piove di Sacco (PD) – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato in stato di libertà, 3 cittadini cinesi per favoreggiamento all'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera. Nel corso dell'operazione sono stati rintracciati 10 clandestini cinesi;
- 29/9/2001 – Chioggia (VE) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 cittadini albanesi ritenuti responsabili di traffico di stupefacenti. Nel corso dell'operazione, hanno sequestrato 110 kg. di marijuana.

Nel contesto delle attività preventive, per tutelare le attività economiche più a rischio (tabaccherie, farmacie, distributori di

carburanti, ecc..) è stato reso funzionante, dal 24 aprile 2001, un sistema di video-allarme collegato con le Sale Operative delle Forze di polizia, cui sono connessi numerosi esercizi commerciali della provincia, associati alla Confcommercio.

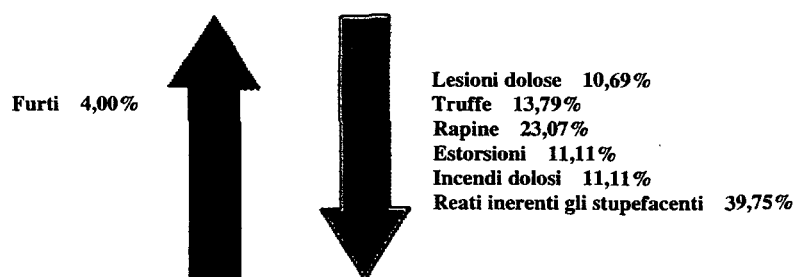
In favore delle vittime dei reati, sia la Polizia di Stato che l'Arma dei Carabinieri, provvedono ad assistere le stesse raccogliendo le denunce presso il domicilio di persone anziane o disabili.

PROVINCIA DI BELLUNO

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+7,11%).

In particolare risultano:



Nel 2001 è stato commesso un omicidio volontario (a fronte dei 2 dell'anno precedente) mentre, i tentati omicidi sono stati 2 (1 nell'anno precedente). Si sono registrati 12 casi di sfruttamento della prostituzione (3 nel precedente anno) e, sono state scoperte 2 associazioni a delinquere (1 nel precedente anno).

Anche se, in genere, l'immigrazione extracomunitaria è integrata nel tessuto sociale ed economico locale emerge, tuttavia, il coinvolgimento di alcuni gruppi nordafricani nel traffico di droga (hashish e cocaina).

Il mercato della droga non ha, però, assunto dimensioni e qualificazione rilevanti, risultando solo la propaggine di interessi radicati in altre province del Nord Italia.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnala, per tutte:

- 13/5/2001 – Belluno – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto una persona per detenzione illegale di materiale esplosivo. Nel corso della perquisizione domiciliare sono stati rinvenuti e sequestrati armi, esplosivi e droga.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

L'area economicamente appetibile per la sua imprenditoria effervescente è interessata dalla presenza di soggetti campani, calabresi e pugliesi con precedenti in reati associativi.

Sono state perseguite alcune associazioni per delinquere, per spaccio di stupefacenti, commissione di furti, ricettazione e sfruttamento della prostituzione.

CRIMINALITÀ STRANIERA

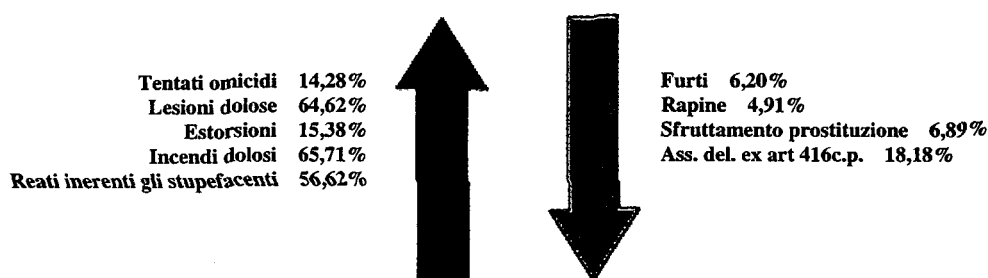
Gli immigrati clandestini ed i nomadi si dedicano alla commissione di reati contro il patrimonio attraverso modelli di pendolarismo che conferiscono maggiore fluidità alla loro attività delittuosa.

Sono state registrate attività illecite, prevalentemente estorsioni e sfruttamento di manodopera in nero, perpetrate da immigrati cinesi regolari all'interno della loro stessa comunità.

PROVINCIA DI PADOVA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+12,20%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 14 (4 dell'anno precedente) Gli attentati dinamitardi e/o incendiari sono stati 10 (nessuno nel 2000). Le truffe sono state 598 (277 nel precedente anno) e, sono state scoperte 3 associazioni a delinquere di tipo mafioso (1 nell'anno precedente).

I reati contro il patrimonio rappresentano le espressioni delittuose più ricorrenti e sono ascrivibili, in prevalenza, a tossicodipendenti, nomadi giostrai ed extracomunitari, molti dei quali non in regola con le norme sul soggiorno. Si registrano, anche, episodi di furti e rapine compiuti in ville isolate ad opera di bande di malviventi composte, in prevalenza da cittadini di etnia slava provenienti dalle province limitrofe.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

- 26/2/2001 – Padova, Varese, Venezia, Imperia e Napoli – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 15 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di autovetture di provenienza furtiva;
- febbraio e luglio 2001 – Padova, Rovigo, Venezia e Brescia – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 4 persone per associazione per delinquere ed usura. Nel corso dell'operazione sono state denunciate, in stato di libertà, altre 11 persone per le medesime violazioni penali e sono stati sequestrati beni mobili per un valore di oltre 1.200.000.000 di lire;

- 28/9/2001 – Vigodarzere (PD) – militari dell’Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone, ritenute responsabili di rapina e sono stati recuperati 68 milioni di lire, una parte della refurtiva.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia non si sono registrati episodi delittuosi riconducibili ad organizzazioni di tipo mafioso. Sono tuttavia presenti elementi malavitosi già appartenuti alla c.d. “Mala del Brenta” che spesso fungono da polo di attrazione per altri pregiudicati locali o stranieri. Sono state inoltre individuate due associazioni per delinquere attive nelle estorsioni, nel traffico internazionale di stupefacenti e nella commissione di truffe.

L’area è interessata dal così detto “pendolarismo criminale” di gruppi napoletani e calabresi che, con il sostegno di elementi autoctoni, gestiscono sistematicamente disegni predatori, soprattutto rapine.

Essi, peraltro, risultano collegati alle cosche milanesi della ‘ndrangheta che controllano il traffico di droga del nord Italia.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare il fenomeno illecito. Si segnala, per tutte:

- 7/6/2001 – Padova e Bari – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 corrieri di stupefacenti trovati in possesso, a bordo dell’auto sulla quale viaggiavano, di 20 confezioni di eroina per un peso complessivo di 10,359 kg;
- 6/7/2001 – Torino, Cosenza, Milano, Como e Padova – militari dell’Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 24 persone affiliate alle cosche “Paviglianiti” e “Pangallo”, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso;
- 12/11/2001 – Padova e Due Carrare (PD) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 persone per traffico di stupefacenti. Nel corso dell’operazione sono stati sequestrati 5,190 kg. di cocaina.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nel tempo si sono affermati sodalizi criminali stranieri, tra cui in particolare spiccano nigeriani, rumeni, albanesi, e cinesi.

Mentre questi ultimi operano autonomamente gestendo soprattutto lo sfruttamento di propri connazionali nelle imprese locali, al fine di onorare le spese dell'immigrazione, gli albanesi ed i nord africani, talvolta anche in formazioni miste, si dedicano al traffico ed allo spaccio di stupefacenti. Gli Slavi, inoltre, sono coinvolti nelle efferate rapine in villa della periferia urbana.

I senegalesi, in linea con l'indice regionale, operano nel settore della commercializzazione di marchi contraffatti.

I rumeni, infine, sono dediti alla commissione di reati predatori con modelli sempre più organizzati.

Tradizionale, invece è la presenza dei nomadi giostrai che si sono ormai radicati sul territorio e perseverano nell'aggressività predatoria che li contraddistingue.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

- 2/7/2001 – Padova, Milano, Parma, Bologna, Brescia, Mantova e Treviso – personale della Polizia di Stato nel corso dell'operazione denominata "George e Mildred" ha tratto in arresto 22 persone, tra cui 16 cittadini rumeni e 6 cittadini italiani, ritenute responsabili di associazione per delinquere, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, sequestro di persona e violenza sessuale in pregiudizio di ragazze dell'Est europeo, tra cui alcune minorenni;
- 12/8/2001 – Vicenza e Battaglia Terme (PD) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 cittadini albanesi ritenuti responsabili di traffico di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 2 kg. di cocaina.

Nel contesto delle attività preventive volte a tutelare le attività economiche più a rischio (tabaccherie, farmacie, distributori di carburanti, ecc..) è stata prevista l'installazione di apparati di video-allarme connessi tra le Sale Operative delle Forze di polizia e gli esercizi commerciali della provincia, associati alla Confcommercio.

L'8 luglio 2001 si è tenuta, presso la Prefettura di Padova, una riunione dei Prefetti della regione, nel corso della quale sono state